

"Sentiero degli stradini" 2019 – Pier & Tich

Pierangelo

@Sentiero degli stradini:

dopo aver ricevuto una repentina "convocazione" da Tich solo l'altro ieri, gli ho risposto subito "yes" e ieri abbiamo fatto questa escursione che lui "puntava" da diversi anni e che finalmente siamo riusciti a fare nel suo sviluppo più ampio completo, cioè quello che si chiama "Anello del Campelli" (un sentiero che gira tutto attorno (in alta quota tra i 1700 e i 2000), appunto, allo "Zuccone Campelli").

Diciamo che il "Sentiero degli stradini" classico è quello che collega i Piani di Bobbio a quelli di Artavaggio, due località sui 1600/1700mt che si raggiungono con la funivia (oppure con una salitona a piedi rispettivamente da Moggio e Barzio, di oltre 2ore).

Questo sentiero va detto subito che è bellissimo, aereo e con scorsi straordinari, passando proprio sotto le pareti a picco del Campelli, molto simili a quelle del Resegone (salendovi dal sentiero numero 1).

Il sentiero è abbastanza esposto ma assolutamente attrezzato al massimo, con corde, catene, pioli, etc., insomma con tutto quello che può permettere anche a un principiante (che però ovviamente non soffra di vertigini) di poterlo passare senza troppe difficoltà e, ripeto, si può fare nei due sensi di marcia, da un "Piano" all'altro, comodamente in un paio d'ore.

Il "ritorno" invece l'abbiamo fatto passando "dietro" al Campelli, lungo il mitico sentiero 101 (Orobie Occidentali), che, pur non avendo tratti attrezzati, è molto più altro, sempre oltre 1.900mt, per "scollinare" poi davanti, verso i Piani di Bobbio, dalla "Bocchetta dei mughi" a 2010mt, un passaggio stretto ma incredibile, perché circondato da una fitta area di pini mughi.

Veniamo ora alla escursione vera e propria.

La nostra idea era quella di salire da Moggio (Artavaggio) ma, arrivati alla funivia scopriamo che è chiusa (apre solo nei w/e), andiamo così alla vicina Barzio per salire a Bobbio ma, anche lì, stessa situazione, funivia chiusa, a parte due "viaggi tecnici" (uno alle 8.15 e uno alle 17), per permettere agli operai/addetti di salire e scendere per i loro lavori vari di manutenzione.

Quando arriviamo in macchina, in lontananza, vediamo che la funivia "funziona" e questo ci dà sollievo ma, poco dopo, arrivandovi verso le 8.30, scopriamo che quello era solo il suddetto viaggio di "Servizio", già terminato da alcuni minuti.

Abbastanza scoraggiati, decidiamo di salire a piedi, lungo il sentiero che passa nel bosco ma che, con le sue 2h30m circa, ci avrebbe probabilmente fatto "saltare" il "Piano" della giornata o perlomeno l'"anello".

Mentre saliamo bofonchiando e auto-insultandoci perché a nessuno dei due era venuto in mente di controllare l'apertura della funivia (funzionante sino a settimana scorsa), a un certo punto, il silenzio del bosco viene interrotto da un rumore lontano, che si avvicina, come di un motore...

Infatti, poco dopo, vediamo salire uno scalercio "Gippone" che ci sembrava quasi un miraggio! Tich senza pensarci due volte espone subito il pollice per chiedere un passaggio e la Jeep si ferma subito.

Vediamo che vi sono dentro una coppia di arzilli vecchietti (che faranno 150 anni in due), che scopriremo presto essere due rifugisti, che fanno quella salita quasi tutti i giorni, da decenni.

Parlando di tante cose scopriamo che questi signori hanno ben 4 rifugi/baite nella zona e che il papà del guidatore, nel lontano 1929, è quello che ha costruito il "Cazzaniga-Merlini", ai Piani di Artavaggio, proprio dove dovevamo andare noi!

Insomma, questi ci portano non senza pochi brividi visto lo stato del sentiero (ripidissimo e con buche enormi) ai Piani di Bobbio, proprio dove inizia il sentiero che porta alla "Bocchetta Pesciola", dove inizia il sentiero degli stradini.

La giornata quindi, che era iniziata con le più neree aspettative, subisce così una clamorosa inversione di tendenza, aprendoci la possibilità di poter fare anche l'"Anello" che avevamo in mente.

Dopo molti passaggi panoramici e aerei che ho descritto prima, arriviamo verso le 11.30 al rifugio "Cazzaniga-Merlini", sito a 1800mt su uno spuntone roccioso, dominante la vallata sottostante, davvero una posizione fantastica!

Purtroppo però... è chiuso e quindi ci accontentiamo di fare lì il nostro solito "aperitivo".

Il pranzo lo facciamo poco dopo al vicino e sottostante rifugio "Nicola" che invece è fortunatamente aperto.

Qui, oltre a parlare con diversi altri escursionisti delle montagne della zona, chiediamo al rifugista dettagli sul sentiero del ritorno, che lui ci conferma essere lo storico "101", da prendere alla "Baita Campelli", a 1900mt, poco sopra di noi e "a vista".

Questo sentiero come detto è molto bello e "alto", permettendoci di vedere tutto il periplo del Campelli e la relativa Valtorta in lontananza, altro punto dal quale si potrebbe salire.

Anche nel ritorno le nuvole ci tengono compagnia, tenendoci "freschi" e permettendoci comunque di godere degli splendidi panorami, anche se un po' offuscati.

Quando finalmente arriviamo alla "Bocchetta dei mughì" e "scolliniamo", torniamo a vedere sotto di noi i Piani di Bobbio e quindi, da lì, sarà tutta e solo discesa.

Unica pecca di questo bellissimo sentiero è però l'assoluta mancanza di acqua, non una fontanella, non un torrente, nulla di nulla e questo, quando abbiamo esaurito le borracce, ci fa un po' penare.

Arriviamo abbastanza affaticati, verso le 16.30, ai Piani di Bobbio, assolutamente deserti e parecchio desolanti, soprattutto se si considera la bella stagione.

Andiamo alla funivia e aspettiamo le 17 per scendere, così come ci avevano promesso, non dopo però aver preso un fantomatico "biglietto" (già usato), che ci hanno dato gli addetti al costo di 8€ l'uno... vabbè, visto il "servizio" che ci fanno, non stiamo certo a discutere con loro!

Arrivati al parcheggio, come prima cosa, visto che almeno lì il bar è aperto, ci rinfreschiamo subito con un birrozzo e poi si torna a casa, non senza però una sosta da "Balisio", dove non ci si può mai non fermare, per prendere un po' di formaggio.

Arriviamo a casa verso le 19 e, visto che eravamo partiti prima delle 7, ci rendiamo conto che l'escursione è stata davvero "Piena", bella e interessante, così come l'avevamo pensata, con circa 6/7ore di camminata in tutto e un sacco di bellissime foto con le quali farò un mio album "Google" personale, che farò vedere a tutti gli amici e a chiunque me lo chieda.

Grazie Tich (una consueta assoluta garanzia) e... alla prossima!

postato da Pier il 21/06/2019 10:33

Marco F .

@Sentierodeglistradini:

Pier ho convocato solo te per due motivi. Era un giorno per l'altro e sapevo che avresti accettato come sempre.

E anche quando esco in perlustrazione per poi guidare un gruppo in montagna devo conoscere bene il posto e invitare partecipanti omogenei.

Ieri che si trattava di un'avventura eri la persona più indicata anche perché quando sbaglio qualcosa mi perdoni sempre e mi sfotti poco.

Ahahah Ahahah Ahahah.... buone corse.

postato da Tich il 21/06/2019 13:05